



NOVITÀ ROSMINIANE

FULVIO DE GIORGI, *Il Metodo Italiano nell'educazione contemporanea*, Scholé, Editrice Morcelliana Brescia, 2023, 270 pp., € 25,00.

Nel 1823 Antonio Rosmini pubblicava i tre libri *Dell'Educazione cristiana*, un dono per sua sorella Giuseppa Margherita e uno strumento per la sua impresa pedagogica. Non immagina-

273

va ancora, forse, di seguirla in questa via e di essere seguito, a sua volta, da altri valenti pedagogisti, che avrebbero applicato con frutto alcune sue indicazioni: Don Bosco, Maria Montessori, Don Lorenzo Milani. È il nuovo studio pubblicato dal prof. Fulvio De Giorgi, nel suo libro *Il Metodo Italiano nell'educazione contemporanea*.

Nei passi riferiti a don Bosco risuonano richiami “rosminiani” riconducibili alla nota “legge del germe”, in sintonia con l’origine stessa del termine *e-ducere*, e la stima di Rosmini per san Filippo Neri e per l’Oratorio. Questa fu l’*arte pedagogica* di don Bosco: presente per prevenire, per non dover intervenire a reprimere.

De Giorgi ha rintracciato l’espressione tipicamente rosminiana della carità intellettuale in una pagina della Montessori nel 1931: «... non si è capita l’opera di amore e carità che è rivolta all’intelligenza cercante, affinché trovi ciò che le è necessario e si sviluppi nella luce rispettando il suo lavoro interiore. Questa è una carità intellettuale, come ne parla Dante nel Paradiso, l’intelletto d’amore» (Ivi, pag. 176)

Per quanto riguarda don Lorenzo Milani «Non è facile rintracciare espliciti rapporti con il rosminianesimo, tranne la lettura di qualche opera di padre Giuseppe Bozzetti e i contatti con don Primo Mazzolari, conoscitore della spiritualità rosminiana.

Gli “indicatori pedagogici” presenti negli scritti dei quattro autori sono elencati: Tensione emancipatrice; Attenzione alla Persona; Trama religiosa profonda; Opzione educativo/

274





esistenziale “popolare”; Apprendimento secondo il ritmo triforme: sviluppo sensoriale, intellettuale, morale; Sorgività della Parola; Educazione religiosa non come curriculum prescritto, ma come potenzialità: mantenere sempre aperta nelle situazioni esistenziali reali; Maestro/a come osservatore e moltiplicatore “preventivo” di energie creative; Importanza di esercizi di vita pratica; Sensibilità per la bellezza e l’arte; Prospettiva scolastica connessa alla libertà di insegnamento, con possibilità autonome dal basso; Coscienza sociale e civile e, in senso lato, politica, ma autonomia da tutti i partiti politici; Rifiuto del nazionalismo e orizzonte valoriale incentrato sulla Pace. (v. n.)